Anno XLI. Lunedì-Martedì 1-2 Ottobre 1888 N. 228

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 29 *Settembre*

Altez a barometro a 0° media mm. 759,1
« e al mare « 761,1
Temperatura minima 13° 6 6 1|2 ant.
« massima 24° 5 « 4 pom.
« media 18° 4
Umidità relativa media 62.
Nebulosità media 4|10 sereno-nuvolo;
Vento; N;S;ESE deboli.

Giorno 30 *Settembre*

Altezza barometro a 0° media mm. 750,3
e al mare « 752,3
Temperatura minima 14° 5 ore 6 1|2 ant.
« massima 22° 4 « 11 3|4 ant.
« media 18° 0
Umidità relativa media 76.
Nebulosità media 9,10 nuvolo; pioggia minutissima alle 2 1|4 pom.
Vento Vario.

Giorno 1 *Ottobre*

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 750 8
« termometro 18° 6.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo: nebbia fitta all'orizzonte.
« vento SW debole.
Temperatura minima 14° 5 - ore 4 ant.

La visita di Guglielmo

Non si dica che facciamo rumore eccessivo intorno alla venuta dell'Imperatore Guglielmo II in Italia. A parte le numerose ragioni che la rendono importante di per sè, un'altra ve n'ha — che basterebbe per tutte a dimostrarne il valore: i tentativi numerosi e inutili, ma non per questo meno accaniti, dei clericali per impedire che si compiesse. No. Noi non vogliamo dire, nè patriota italiano direbbe mai, che Guglielmo II per il semplice fatto della sua venuta, per il solo metter piede nelle mura di Roma, renda anco più intangibili i fatti compiuti, spinga ancor più nel sepolcro quel cadavere sempre ad arte galvanizzato che è il potere temporale dei Papi.

Nulla di tutto ciò. Per ben altre ragioni d'idee, di progresso, che hanno prodotto quella che si chiama in politica la necessità dei tempi, Roma è ritornata all'Italia, Roma è divenuta la terza Roma, e si prepara lei, la città eterna, a divenir centro della nuova civiltà; a ben altre forze, che la semplice visita di un potente Imperatore non sia, questa conquista intangibile del pensiero nazionale e del pensiero civile si appoggia perchè noi perdiamo di vista il vero concetto, la importanza vera del viaggio di Guglielmo II, della sua visita, d'amico e d'alleato, nella casa del Re.

Ma in questa visita qualche cosa noi vediamo che può essere negata, come la luce, dai ciechi; vediamo cioè un progresso continuo, serio, meraviglioso anche per il tempo breve in cui si è compiuto, della nostra patria.

Vediamo che essa, da poco risorta per uno sforzo poderoso, per una effusione del suo miglior sangue, è venuta ad assidersi al banchetto delle nazioni timida e giovine, ha preso a poco a poco il proprio posto, ha svolto gradatamente le sue forze, ha ripreso la corona da Regina che già la fece grande e temuta, e, resa forte dalle antiche tradizioni di gloria, ardita dalle recenti pagine di eroismi e di lotte ha gridato all'Europa che assisteva meravigliata a questo grandioso rinnovamento: — Ecco. Io sono.

E intorno a lei si è venuta dileguando la cortina di sospetti, di dubbi, di diffidenze che ella poteva aver destato, e il senno suo e la sicurezza non provocatrice hanno attirato la simpatia, l'amicizia e la fiducia a questa nazione giovane e ardente, nata per volere e battaglia di popolo, che aveva « conseguito lo scopo agognato da sedici secoli in quà dalle grandi rivoluzioni d'Europa »; a questa nazione che pure sentiva profondamente gli obblighi imposti dalla sua origine, e alla sua fede, alla sua ragione di esistenza, ai principii suoi non intendeva e non intende rinunziare.

È perciò che grande è l'importanza di questo viaggio, di questa venuta dell'Imperatore Guglielmo che il progresso nostro e l'importanza del nostro paese dimostra. Essa non è una meta, una conclusione, il culmine cui l'Italia aspira a salire — è una pietra miliare lungo il viaggio che essa percorre.

—

Messa così la questione — e così noi crediamo che debba esser messa — diventa ridicolo il giuoco che ora tentano di fare i clericali che affaticandosi a rendere splendida l'accoglienza che Guglielmo II riceverà in Vaticano, ove ha deciso di andare, e gonfiandone tuttodì la importanza, cercano dimostrare che questa visita sminuisce se non annulla quella dell'altra.

Via!... Se gli antichi Sofi non ci avessero dimostrato che si può trovare argomenti a difendere e sostenere qualunque paradosso, e se ogni giorno non vedessimo cercare sottilizzando, a scopo di polemica, di menar per buone le più insulse castronerie, noi non ci soffermeremmo un istante su questa ultima sciocchezza clericale che vorrebbe esser la freccia del Parto — ohimè, infelice parto che ha dato al mondo gran brutte creature!....

Perchè Guglielmo II non dovrebbe visitare Leone XIII, questo sovrano delle anime, questo capo di una religione che pure in Germania ha numerosi seguaci, i quali anzi si formano un vero partito politico che ha numerosi rappresentanti al Reichstag?... Del resto a Leone XIII non fu riconosciuto il diritto ad onori sovrani anche dal Parlamento Italiano che votava la legge sulle guarentigie?

Vada Guglielmo II in Vaticano e veda la munificenza della prigione in cui questo volontario prigioniero si è chiuso; veda come nulla impedisce al successore di Pietro di essere — come sacerdote — potente, libero, e ove possa, grande.

Veda questo potente Imperatore, come già i pellegrini del Giubileo papale, di quanta vuota rettorica le encicliche del Pontefice sono piene sempre. Non è davvero di ciò che l'Italia ha paura o dispetto...

Ma non era certo questa visita che i clericali, i papalini desideravano. Via!.... Se Guglielmo II in Vaticano doveva togliere importanza e significato a Guglielmo II in Quirinale perchè brigaste tanto a impedire la venuta del Sovrano Germanico, e i vostri fogli la smentirono per tanto tempo?

E poi... se non sentiste che v'ha in essa un alto importante significato che si impone, si rivela, si mostra anco a occhio cieco, perchè v'affaticherreste tanto per diminuirlo? Via... siate logici e rassegnatevi. La rassegnazione è virtù cristiana.

IL PAPA A SAN PIETRO

Il papa celebrò jeri l'annunciata messa a San Pietro. Vi assistevano circa 20 mila persone; fra cui moltissimi curiosi.

Vi furono le grida solite contro gli usurpatori e per il papa re. La cerimonia del resto si svolse senza veri disordini dentro e senz'alcun disordine fuori della chiesa. La polizia aveva preso tutte le disposizioni per mantenere l'ordine.

I pellegrini portarono al papa 500 mila lire.

LA RIFORMA COMUNALE IN SENATO

La Commissione del Senato per la riforma della legge comunale e provinciale ha quasi ultimato i suoi lavori. Essa avrebbe soppressa la distinzione, approvata dalla Camera su proposta dell'on. Mussi, fra sindaco e presidente del Consiglio comunale, e avrebbe tolta la disposizione che esclude i procuratori e gli avvocati esercenti dalla Giunta amministrativa.

La missione Cecchi al Zanzibar

Tempo fa, i nostri giornali ufficiosi avevano annunciato che la missione del capitano Cecchi presso il Sultano del Zanzibar aveva avuto un primo successo.

Ecco, invece, che cosa dice il *Times*:

Le navi *Dogali* ed *Archimede* lasciarono segretamente Zanzibar. Il *Dogali* aveva a bordo il capitano Cecchi. Questo procedette verso sud, l'*Archimede* verso nord. Il Cecchi se ne andò improvvisamente senza prendere licenza dal sultano nè salutare i consoli generali tedesco e britannico.

La missione dell'inviato italiano ha avuto un completo insuccesso. La bandiera italiana era stata calata da 4 mesi.

Il Vaticano pretende troppo

Il Vaticano ha imposte certe modalità per la visita di Guglielmo II° in Vaticano che corre rischio di vedere, il Sovrano tedesco, d'accordo col proprio Governo, respingerle bruscamente e rinunziare alla visita. Il Vaticano vorrebbe dare a quella visita un carattere totalmente politico contro il Quirinale. Se quindi non recede dalle sue pretese, potrebbe darsi che l'Imperatore non visiti il Papa.

Anche il cerimoniale voluto dal Papa è troppo orgoglioso e può offendere la fierezza dell'Imperatore.

Il Papa, circondato dai cardinali, fra i quali sette tedeschi, attenderà l'Imperatore nella sala del trono che sarà piena dei vescovi e prelati, i quali compongono la Corte pontificia.

Le guardie palatine e svizzere saranno schierate dall'entrata del Vaticano a quella della sala di ricevimento.

Il cardinal Pecci, fratello del Papa, muoverà incontro all'Imperatore e lo condurrà al cospetto del Sovrano pontefice che rimarrà seduto sul suo trono.

Vicino al trono pontificio vi sarà un seggio più basso per Guglielmo II.°

Alla segreteria di Stato verrà offerto dal cardinale Rampolla un lunch all'Imperatore, il Papa però non si farà vedere.

Queste erano le condizioni poste avanti dal Vaticano; ora è giunto Schlöser il ministro di Germania presso la Santa Sede e si è abboccato con Rampolla; posso dirvi quasi con certezza che l'Imperatore non accetta simili imposizioni che gli darebbero una situazione inferiore al Papa, il quale poi, non essendo il capo delle religione professata da Guglielmo II° non può pretendere alla sommissione d'un Sovrano cattolico.

L'itinerario di Guglielmo II

Ecco ragguali precisi sull'itinerario di S. M. I.:

Per la via di Lindau e Kempten arriverà il primo ottobre a Monaco, da cui partirà il 2, alle 10 della sera, per Vienna, ove arriverà il mattino del 3. Fermata nella capitale austriaca sino al mattino del 3 ottobre: dal 5 al 9 caccia nella Stiria. Il 10 ottobre partenza per l'Italia e Roma per la via della Pontebba, dove S. M. sarà ricevuto dal comandante generale del Corpo d'armata di Firenze, dagli aiutanti di S. M. il Re Umberto, e dall'ambasciatore tedesco a Roma conte Solms Sonnewalde.

Continuerà il viaggio per la via di Mestre, Bologna, Pistoja, Firenze; arriverà a Roma il giorno 11, alle 4,15 pom. A tutto il 18 ottobre l'Imperatore resterà ospite di S. M. il Re Umberto. Il 19, alle 3 pom., ritorno per la Germania, prendendo la via di Arezzo, Firenze, Bologna, Ala-Innsbruck, Monaco, Lipsia e Berlino, ove arriverà il 21 ottobre nelle ore pom. Però l'itinerario del ritorno potrebbe essere modificato; il che sarà definitivamente stabilito a Roma.

—

Ieri era atteso l'on. Crispi da Napoli per le ultime disposizioni.

Le LL. MM., il principe ereditario e la Corte, arriveranno a Roma da Monza il 6 o l'8 ottobre.

La duchessa di Genova madre, alloggerà essa pure alla Consulta.

Il generale Adami comanderà, a Centocelle, i reggimenti d'artiglieria a cavallo, e quelli divisionali e del Corpo di armata.

È annunziata ufficialmente anche la venuta del principe Enrico di Prussia assieme al fratello imperatore Guglielmo: lo seguiranno due aiutanti di campo.

Incominciano ad arrivare i corrispondenti dei principali giornali stranieri.

Telegrammi Stefani

Il ministero Floquet proporrà la revisione

Parigi 29. — Assicurasi che il ministero prese una decisione quasi definitiva riguardo la revisione della costituzione. Floquet presenterebbe all'apertura della Camera la proposta della revisione onde non lasciare ad altri l'iniziativa. Nello stesso tempo domanderebbe un voto di fiducia. Il progetto non contiene la soppressione del Senato, nè la soppressione della presidenza della repubblica. Tende soltanto a restringere le attribuzioni del Senato, ritirargli il diritto di scioglimento.

L'esposizione dei motivi indicherà le intenzioni del governo di combattere nel congresso ogni domanda di revisione riferentesi ad altri punti che a quelli specificati da esso.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Stoccarda

Stuttgard 28. — L'imperatore, con i sovrani del Wurtemberg e i principi reali ha percorso la città dappertutto salutato simpaticamente dalla folla.

L'imperatore ha ringraziato il sindaco per la bella accoglienza ricevuta.

Dopo il pranzo l'imperatore partirà per Mainau.

Stuttgard 28. — Al pranzo di corte nella gran sala del castello reale, il Re

brindò all' imperatore la cui visita ha tutto convertito in gioia augurando che Dio voglia accordargli un lungo e felice regno per la salute della patria tedesca.

L' imperatore rispose ringraziando i sovrani cordialmente per le parole affettuose sopratutto per l' invito che gli ha offerto l' occasione di venire in questo bel paese che florisce visibilmente sotto il regno benedetto del Re che diggià nel medio evo diede alla Germania così celebri reggenti e che fu culla dei suoi avi. Credetemi anche nelle mie vene scorre sangue tedesco del sud come in ognuno di voi. E' in questo senso che bevo alla salute delle vostre maestà.

L' imperatore è partito alle 4 pom. per Mainau dopo essersi congedato cordialmente alla stazione dal Re. Una numerosa folla alla stazione acclamò l' imperatore. Entusiasmo.

Monaco Baviera 29. — (Ufficiale) — L' imperatore Guglielmo giungerà lunedì sera. Partirà per Vienna martedì sera.

Francesi e italiani a Tunisi

Dichiarazioni di Goblet

Parigi 29. — L' *Havas* annuncia: L' incaricato d' affari d' Italia conferì ieri con Goblet a cui domandò amichevolmente spiegazioni sulla portata dei decreti relativi alle scuole in Tunisia. Goblet rispose che il gabinetto francese, pur desiderando di agire nei limiti dei diritti spettanti al Bey e al protettorato, non voleva misconoscere alcuno degli obblighi risultanti da impegni anteriori. Soggiunse essere convinto che le istruzioni di Messicault permetterebbero di giungere ad un accordo soddisfacente.

L' imperatore d' Austria schivò un grande pericolo

Vienna 29. — Il *Fremdenblatt* rettifica i rumori secondo i quali l' imperatore avrebbe corso gran pericolo ieri in occasione delle manovre d' artiglieria a Felixdorf presso Vienna. Verso le ore 2 l' imperatore ordinò di cessare il fuoco. Causa il forte vento contrario una batteria non sentì l' ordine e tirò un altro colpo sebbene l' imperatore e il seguito si fossero già inoltrati per vedere il bersaglio. Ma l' imperatore e il seguito trovandosi in una depressione del terreno e fuori dalla linea di tiro non corsero assolutamente alcun pericolo.

L' ordine si è rinnovato e la batteria cessò immediatamente il fuoco.

I diritti della Mezzaluna

Londra 29. — Il corrispondente da Vienna del *Times* dice: Dopo una nota rimarchevole dell' ambasciatore italiano la Porta firmando semplicemente la convenzione di Suez, farebbe credere che rinunzia ai diritti della mezzaluna sull' Algeria e Tunisia che teoricamente ha sempre mantenuti, sarebbe abbandonare Tripoli alla prima potenza che non avrebbe più che da installarvisi.

La Porta quindi probabilmente ritornerà all' idea del protocollo, mantenendo i suoi diritti sulla costa occidentale del Mar Rosso, constatando inoltre i suoi diritti storici alla sovranità sull' Algeria e sulla Tunisia.

Navigazione

Montevideo 29. — Il piroscafo *Liban* della Società Fraissinet è partito per Rio Janeiro, Marsiglia e Genova.

Gravissimo sciopero

Saint-Etienne 30 — Cinquecento scioperanti di Firmines volevano tenere una pubblica riunione.

Il commissario di polizia non riuscendo a fare disperdere la folla, che aumentava continuamente, chiamò un distaccamento di dragoni.

Dopo inutili intimazioni questi caricarono aiutati dalla gendarmeria. Occorse però oltre un'ora per disperdere la folla.

Alcune persone furono leggermente ferite. Due dragoni sono caduti da cavallo.

Il commissario di polizia cadendo fecesi una leggera ferita alla gamba.

La situazione a Firmines si aggrava.

Il diario di Federico III°

Amburgo 30. — Il Consigliere intimo Geffken è stato in arresto sotto l' imputazione di avere inviato alla *Deutsche Rundschau* il diario di Federico III. Geffken appena giunto da da Helgoland si pose egli stesso a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Crispi a Roma

Roma 30 — Crispi è arrivato.

Banchetto

Londra 29. — Stasera all' *Hôtel Metropole* gli espositori italiani offrirono un banchetto a Whitley, al colonnello North, al presidente Bonghi.

Si fecero varii brindisi.

Bonghi brindò alla Regina Vittoria, al Re, alla Regina d' Italia, al principe di Galles, al principe di Napoli e a Whitley.

Questi ringraziò ed espresse la speranza di una nuova esposizione per l' anno prossimo.

Brindò alla colonia italiana e agli espositori.

Zuffa

Limoges 30. — In una zuffa nel cantiere di Estivaux (Ceffrize) si fecero nove arresti.

Un sott' ufficiale fu ferito da una sassata.

Il Lord Mayor

Londra 30. — Ieri i notabili di City elessero a Lord Mayor pel prossimo anno Whitehead liberale avanzato.

A Tunisi

Tunisi 30. — Massicault è arrivato.

Lo stato d' assedio

Belgrado 30. — Il *Duevnilist* che è il solo giornale radicale che si pubblica ancora afferma che lo stato d' assedio si proclamerà in quattro dipartimenti appena che il ministero degli esteri ritornerà da Gleinen.

L' attacco contro Suakim

Suakim 30. — Il vapore *Jon Pender* è giunto avantieri ed eseguì nottetempo le proiezioni elettriche che fecero conoscere le posizioni dei ribelli. Ieri mattina una ricognizione di cavalleria potè constatare che le trincee alla destra dei forti che proteggono le sorgenti d' acqua erano abbandonate. La situazione al nord di Suakim rimane identica. La cannoniera francese *Meteore* è partita in direzione al nord.

Il Congresso delle società cooperative e il congresso dei Ragionieri

Bologna 30. — Oggi si è inaugurato il Congresso nazionale dei rappresentanti delle Società cooperative italiane.

Durerà tre giorni.

Vi assistevano due delegati inglesi, i deputati Ferraris Maggiorino, Maffi, Luzzatti, Armirotti Pavesi, Baccarini.

Il ministro della giustizia è pure rappresentato

Parlarono applauditissimi il rappresentante del municipio, i delegati inglesi, Saffi e Luzzatti.

Furono nominati presidenti onorari Olyoke, Vansiltart, Viganò, Saffi e il sindaco di Bologna; effettivi Luzzatti e Maffi.

Fu inaugurato pure il Congresso dei ragionieri. Il prefetto rappresentava Boselli. Presenti moltissimi delegati di tutta Italia.

Durerà quattro giorni.

IL DIARIO DI FEDERICO III°

e la smentita di Bismarck

Nel rapporto circa il diario dell' Imperatore Federico III°, il principe di Bismarck dice:

« Il Kronprinz (Federico) non partecipò nel 1870 ai negoziati politici. Io non ero autorizzato dal Re a parlare col Kronprinz sulle questioni intime della nostra politica, perchè il Re temeva delle indiscrezioni alla Corte inglese a pregiudizio dei nostri rapporti con gli alleati tedeschi.

Sembra che le annotazioni giornaliere ed i complementi posteriori vengano da qualcuno di coloro che avvicinarono il Kronprinz. Specialmente è erroneo che una viva discussione sull' avvenire della Germania s' impegnò a Versailles. Questa conversazione si tenne già il 3 Settembre a Donchiry.

L' asserzione del giornale che il Kronprinz voleva impiegare la forza contro i nostri alleati e rompere i trattati, è una calunnia. L' osserzione del diario riguardo al mio parere nelle questione del ristabilimento dell' Impero nel 1866 è ugualmente inesatta. Il Kronprinz sapeva che questo ristabilimento era impossibile nel 1866. »

La smaniosa premura di Bismarck di prender la penna egli stesso per rettificare — non smentire — il famoso diario, si spiega col desiderio di usar riguardo alle suscettività di questa e quella potenza. Importerà poco al cancelliere quello che si è detto sul conto di Napoleone che meditava di indorre la Prussia a muover guerra all' Inghilterra; ma il cancelliere non poteva passare senza protesta una pubblicazione la quale contiene passi come questi:

19 *Novembre*. — Ricevendo la nota di Gorciakoff (che denunziava il trattato di Parigi nel 1856) Bismarck ha esclamato: « Imbecilli! hanno cominciato troppo presto di quattro settimane! »

Molto altro ci sarebbe stato da spigolare nel diario, oltre quanto è stato riferito. Per esempio questo:

19 *Settembre*. — Parigi è circondata. Versailles vuole capitolare, poi si felicita di esser protetta contro la canaglia. Sèvres ci domanda una guarnigione.

20 *Settembre*. — Versailles alla prefettura. Le notizie dalle Baviera sono buone. Nel contemplare queste sale magnifiche ove sono stati formati tanti disegni funesti alla Germania, e dove la pittura rappresenta la gioia che ha cagionato la sua decadenza, concepisco la ferma speranza che appunto qui si celebrerà la ristaurazione dell' impero e dell' Imperatore.

Il principe era profeta; non erano scorsi quattro mesi che la sala degli specchi di Versailles echeggiava degli evviva all' impero proclamato,

—

Il *Wiener Tagblatt* afferma che chi ha comunicato il diario alla *Deutsche Rundschau*, molto probabilmente è stata la signora Normann, vedova del signor Carlo Normann, che era una volta amico intimo del principe Federico Guglielmo. D' altra parte, molti che conoscevano le memorie del principe affermano che esse non differiscono da quelle testè pubblicate.

A quanto si assicura, gli editori delle *Deutsche Rundschau* avrebbero dichiarato che, nella pubblicazione del diario, la loro buona fede fu sorpresa e che, spontaneamente, ne hanno sospese la diffusione, rimesso il manoscritto a chi spettava, e denunciato l' autore della pubblicazione che avrebbe agito a scopo elettorale.

Il processo per la pubblicazione del diario si farebbe a porte chiuse.

—

In seguito alla pubblicazione del diario, l' Imperatore Guglielmo ha veduto sua madre, e si può immaginare il soggetto del loro colloquio. Vi fu una scena assai triste: l' Imperatrice pianse molto e protestò contro l' accusa di avere partecipato a questa pubblicazione.

L' Imperatrice parlò vivamente e profferì anche la parola esilio, se questi scandali avessero a rinnovarsi. L' Imperatrice dichiarò che preferirebbe andare volontariamente a vivere in Inghilterra.

Intanto vi fu uno scoppio d' odio nel mondo ufficiale e di una parte del pubblico borghese contro l' *inglese* e contro il defunto Imperatore Federico.

PER GLI AIUTANTI POSTALI

Sappiamo, scrive il *Diritto*, che al Ministero dei lavori pubblici si pensa seriamente a preparare i provvedimenti intesi a migliorare le condizioni degli aiutanti postali.

È, se non certo, almeno probabile che i provvedimenti siano uniti al bilancio di assestamento, il quale, come è noto, sarà presentato al Parlamento nel mese di novembre.

I FATTI DEL GIORNO

Un condannato a morte a Torino — Sabato la Corte d'Assise di Torino pronunciò — in seguito al verdetto completamente affermativo dei giurati — una sentenza capitale contro certo Bernardo Battuello, d' anni 26, ammogliato con figli, per avere, a scopo di brutale malvagità, tolta la vita in modo orribile ad un vecchio settantenne, tal Bernet Pietro.

✶

Un giornale anarchico che non trova stampatore — Alla *Lombardia* scrivono da Livorno, 28:

« Domenica prossima doveva uscire il primo numero d' un periodico socialista-anarchico intitolato *Sempre avanti*, con un articolo programma accentuatissimo e con una lettera d' incoraggiamento di Amilcare Cipriani. Orbene i promotori non hanno finora trovato in Livorno una tipografia che voglia stampare il loro giornale. »

✶

Una cartuccia del fucile Lebel — Qualche giorno fa si annunziò che un caporale francese aveva cercato di vendere una cartuccia Lebel all' Italia.

L' *Indépendance* dà qualche particolare della cosa, e dice che il colpevole è un certo Allyre, caporale retrocesso, il quale scrisse da Fontenay-Le Comte al console d' Italia a Nantes, proponendogli di consegnargli una cartuccia Lebel in cambio di una somma di danaro che lasciava in facoltà del console di fissare.

Il console d' Italia, che è un francese, avvertì il Ministero, e questo ordinò una inchiesta. La cartuccia fu trovata; Allyre fu messo in prigione ove aspetta il processo.

✶

Per l' esposizione di Palermo — Il Sindaco di Palermo, marchese Della Verdura, è partito di là per Roma.

Egli si reca alla capitale per vari affari amministrativi, e, fra l' altro procurerà anche di conoscere quali sono le opinioni del Governo a proposito della esposizione di Palermo pel 1891.

✶

Due operai asfissiati — Al gazometro di Borgo Vanchiglia a Torino è accaduta una grave disgrazia. Due operai, certi Guglielmo Giovanni d' anni 30 e Valgrande Natale d' anni 23, mentre attendevano ad alcune riparazioni in fondo ad un pozzo posto in vicinanza della grande vasca, rimasero miseramente asfissiati.

✶

Una lapide a Federico III — Scrivono da Genova:

Quando l' Imperatore Federico III, allora ancora principe, vagando per le nostre riviere in cerca di salute, passò tre anni sono diversi mesi a Portofino, aveva stretto, affabile con tutti, molto intima relazione colla famiglia Boggio inaugura nella sua casina una lapide a ricordo del fatto. Il testo della lapide fu dettato da Anton Giulio Barrili.

✶

Cassagnac accusa i deputati di indelicatezza — Continua a Parigi la polemica sollevata dal furto di 700 franchi sofferto dal deputato Kermenguy nella sala di scrittura della camera dei deputati. Paul de Cassagnac nell'*Autorité*, parlando di questo fatto, assicura che i deputati portano via dal Palazzo Borbone i pettini il sapone e gli asciugamani. E sfida la questura della Camera a smentirlo.

✶

Generale male in staffe — Il generale Campenon, ex ministro della guerra, mentre cavalcava nel Bosco di Boulogne, venne urtato da un altro cavaliere. Il generale cadde, e nella caduta si ruppe una gamba.

DALLA PROVINCIA

Sabbioncello S. Vittore 1 Ottobre

Ieri sera Sabbioncello era in festa. — Nella piazza gremita di gente accorsa dai paesi circonvicini i due concerti di Quartesana e di Tresigallo alternatamente suonavano scelti pezzi di musica. L' accuratezza ed il brio che posero nell' eseguirli meritano veramente un elogio. E quest'e-

logio va tributato ai bravi suonatori che apertamente dimostrano lo zelo posto nello studiare, ed in modo particolare ai due egregi maestri, che sanno così bene organizzare ed ammaestrare bande musicali di campagna, le quali non temono il confronto di molte cittadine.

Verso le dieci i due concerti riunitisi in uno solo, suonarono, fra incessanti ed entusiastici applausi la marcia reale e l'inno di Garibaldi, dando termine così a questa festa, che lasciò nell'animo di tutti una ben grata impressione. *ce.*

CRONACA

Condoglianze — Da Venezia riceviamo partecipazione della morte ivi avvenuta del sig. Ambrogio Manfredi, fratello al comm. Manfredi R. Prefetto della nostra provincia.

A questi e agli altri congiunti dell'egregio trapassato, le nostre sincere condoglianze.

Scuole Comunali — Questa mattina venne fatta l'inaugurazione del nuovo locale Scolastico nel Sobborgo S. Luca.

Tassa esercizi e rivendite — Gli esercenti che dovessero porgere nuove denuncie o modificare la già data, potranno farlo in termine utile da oggi a tutto il 15 Ottobre corrente.

Non presentando scheda di rettifica, si intenderà confermata la denuncia precedente.

In Municipio — Lunedì 15 Ottobre asta ad offerte segrete per l'appalto della riscossione della tassa posteggio nel mercato cavalli e nel foro boario.

La gara sarà aperta ad aumentare il il correspettivo annuo di L. 1150. Fatali per il ventesimo, le 2 pom. dei 30 ottobre.

Esame e premiazione all'Asilo Infantile di Borgo S. Luca — All'una pomer. precisa di ieri ebbe principio la bella festa.

Aperta con una poesia d'occasione, seguitò alternata fra esperimenti di classe per classe e cori che dilettando hanno dato un concetto esatto dello studio impartito in quel simpatico ambiente a più di ottanta bambini. Poscia vennero eseguiti vari esercizi di ginnastica alcuni dei quali accompagnati dal canto; ed infine vi fu la distribuzione dei premi.

Non è a dire quanto disinvolti e sicuri si addimostrarono i bambini, tanto nel rispondere a tutte le domande loro rivolte, quanto nell'eseguire i molteplici esercizi, come nel canto; il che diede prova luminosa del grado di bravura, pazienza ed affetto delle maestre.

Impossibile sarebbe il descrivere la contentezza dei bambini alla distribuzione dei premi, e gentile fu il pensiero della Direzione che anche i non premiati fossero regalati di un oggetto grazioso e tutti di paste dolci.

La festa fu sempre rallegrata da un numeroso concorso di Autorità e popolo; furono notati i rappresentanti della Prefettura e della Congregazione di Carità, molte signore e signorine.

Per tutto ciò va data una giusta e ben meritata lode alla Spettabile Direzione ed alle sollecite signore Ispettrici che con tanto amore si occupano di questo Asilo, il quale si sostiene colla carità e raggiunge lo scopo di distogliere i bambini dal lezzo della strada e prepararli alla scuola.

Ferrara 1 Ottobre 1888.

Un invitato.

Incendio doloso — In Migliaro a sospetta opera di M. B. venne appiccato il fuoco al fienile dei fratelli Conti Giovanni e Luigi. Le fiamme divampando, distrussero in breve foraggi, attrezzi e fabbricato, apportando così un danno di lire 8500.

Altri incendi — In Ostellato manifestavasi il fuoco in una stalla di proprietà Mantovani Antonio e le fiamme distrussero completamente la stalla ed alcuni attrezzi rurali.

— In quel di Rero, il fuoco si manifestò in un capanno di proprietà Baglioni Luigi ed in breve la capanna fu preda delle fiamme apportando così al Baglioni un danno di L. 140.

Comitato promotore per costruzione di case operaie — Presso la Direzione del giornale la *Rivista*, Via Giovecca N. 61 e presso la Direzione del nostro giornale, Via Borgo Leoni N. 24 sono depositati i bollettari per le riscossioni del decimo delle azioni assunte da ciascun aderente.

Coloro fra i sottoscrittori che vorranno fare presso noi il loro versamento, preghiamo di farlo entro il prossimo mese d'Ottobre acciò si possa legalmente dichiarare costituita la Società.

In questura — Venne denunciato T. L. d'Argenta perchè asportava un coltello di genere proibito.

— Dai RR. Carabinieri vennero arrestati S. L. ed altri di Portomaggiore perchè sorpresi a rubare canepa in danno Gulinelli.

— In Copparo ignoti mediante scasso dalla casa di Zampolli Paolo involarono frumento e biancheria per L. 140.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l'elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Ottobre.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Turbiani Ezio via Capo Ripagrande n. 6 dall'1 alli 8.
Gallerani Giuseppina via Cortevecchia n. 55 dal 9 al 16.
Liesch Giovanni Piazza Mercato n. 66 dal 17 al 24.
Tagliavini Alessandro via Garibaldi n. 103 dal 25 al 31.

Macellai: (fino all'ave maria).

Bignami Luigi via Commercio n. 52 dall'1 alli 8.
Bertoni Davide via S. Romano n. 12 dal 9 al 16.
Balboni Eredi via Porta Reno n. 27 dal 17 al 24.
Poli Sante via Canonica n. 18 dal 25 al 31.

Teatro Tosi-Borghi — Nella *Frine*, Sabato sera, oltre la signorina Mauri, di cui parleremo domani, si distinsero e furono applauditi la signorina Mancinelli nella parte di schiava, il Calamai e l'Arrighi in quelle d'*Iperide* e di *Euzia*.

Ieri sera alla seconda dei *Pezzenti* un teatrone. Furono festeggiatissimi le signora Lavaggi, il Calamai, l'Arrighi, il Cristiani, il Rosa e gli altri.

Questa sera, una novità pel nostro teatro, la brillantissima commedia di Gondinet: *Il Prefetto Montbrisson.* Sarà preceduta dal proverbio *Bere o affogare*, di Castelvecchio.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Settembre 1888.

NASCITE — Maschi 0 Femmine 1 Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Chiaranda Neutell Teresa fu Valentino, vedova Celeghini, di Ferrara, di anni 85, ex-cameriera — Pagnoni Erminia di Luigi in Bergamini, di Ferrara, d'anni 22, donna di casa — Guidetti Edoardo di Gaetano, di Ferrara, d'anni 3 e mesi 6.

Minori agli anni uno — N. 0.

29 Settembre

NASCITE — Maschi 2 Femmine 0 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Lampronti Virgilio di Ottavio con Govoni Palmina di Baldassare — Budini Dino di Telemaco con Occioni Lucia d Giov. Francesco — Verardi Alfredo di Luigi con Visentini Anna fu Gaetano — Boscoli Cleonte di Daniele con Ziosi Vittoria di Achille — Martelli Raffaele fu Cesare con Guaraldi Eleonora di Alessandro — Mirandola Francesco fu Giorgio con Benetti Cesarina fu Giovanni — Indelli cap. Giuseppe fu Francesco Paolo con Mazza cont. Carolina fu conte Antonio — Lazzari Sante fu Mattia con Soriani Rosalia fu Massimiliano — Galloni Alberto fu Luigi con Parmeggiani Barbara di Paolo — Frabetti Francesco Paolo fu Angelo con Auregli Ildegonda di Petronio — Pisa Oreste fu Abramo con Pantaleoni Giulia fu Vincenzo.

Bellabarba Luigi fu Antonio con Massari Maria fu Vincenzo — Pincelli Pietro di Luigi con Orsoni Maria di Cesare - Borsetti Giuseppe di Gaetano con Baruffaldi Margherita fu Antonio — Facchini Gioachino fu Giuseppe con Bisiga Augusta del cav. dott. Giuseppe — Bombard. Giovanni fu Domenico con Farinelli Michelina fu Luigi — Domeneghetti Alessandro di Giovanni con Broglia Enrica di Luigi — Manfredini Giuseppe fu Raffaele con Vandi Teresa fu Luigi — Formica Alfredo di Luigi con Folchi Adelina di Filippo — Peccenini Belisario del fu Alessandro con Monti Amalia di Giuseppe.

MATRIMONI — Bonsi Edoardo, fornaio, celibe con Caretta Adalgisa, donna di casa, nubile.

MORTI — Bevilacqua Teresa fu Giuseppe, nubile, di Ferrara, d'anni 86, donna di casa — Azzolini Giuseppa fu Emidio vedova, di Ferrara, d'anni 70, giornaliera — Beretta Giorgio fu Casimiro, vedovo, di Ferrara, d'anni 48, ricoverato.

Minori agli anni uno N. 1.

30 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1. Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ascoli Ercole, negoziante, celibe, con Formiggini Evina, donna di casa nubile — Chiozzotto Romeo, agente, celibe, con Pasini Gisella, donna di casa, nubile.
MORTI — Calura Francesco fu Luigi, coniugato, di Ferrara, d'anni 50, giornaliero.

Minori agli anni uno N. 1.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 29 Settembre

VENEZIA . .	58	57	34	54	87
FIRENZE . .	85	52	13	69	64
BARI . .	24	31	67	45	76
MILANO . .	63	7	12	90	83
NAPOLI . .	78	84	23	47	86
PALERMO . .	76	36	2	32	14
ROMA . .	23	66	37	83	17
TORINO . .	50	87	9	71	65

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Una nobile vita, or son tre anni, si è spenta quella di

Maria Orsoni ved. Forti

Per tutti coloro che ne conobbero le squisite doti dell'animo, l'integrità del carattere, l'angelica bontà, la perdita della cara Maria, è cagion di dolore vivo e cordiale, di durevole rimpianto per la scomparsa di un essere la cui vita, che fu tutta intera e dedicata all'adempimento dei doveri famigliari, poteva essere esempio costante di modesta e verace virtù.

Alle ottime figlie, ai desolati parenti, questa parola di cordoglio che sgorga dal cuore di amici, sia prova non dubbia del compianto che accompagna la memoria della cara defunta. E. S.